



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2013.0005809/A

Del 14/02/2013 09:09:37

Da CR A SEROC

p. 07/13

358/1/IX LEG-F

Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania
On Stefano Caldoro

Oggetto. Interrogazione urgente a risposta scritta

I sottoscritti Consiglieri Regionali del PD Antonio Amato, Angela Cortese e Anna Petrone

Premesso che :

- Come riportato nel Piano Sanitario Regionale 2011-2013, la Regione Campania ha un alto indice di natalità, ma anche un'alta mortalità perinatale precoce e tardiva, rispetto alla media nazionale, ed è ancora lontana da una soddisfacente soluzione dei compiti primari dell'assistenza ostetrica e neonatale, identificabili, tra l'altro, nella diminuzione della mortalità e della morbilità perinatale.
- Bisogna, pertanto valutare con particolare attenzione e grande prudenza ogni azione che riduca ulteriormente la qualità dell'assistenza nel settore materno-infantile rispetto ai tagli già effettuati con il Decreto Commissariale n.49/2010, e particolarmente nelle aree con elevata natalità e disagio socio-economico come quelle presenti nel centro storico e nella periferia orientale.
- Una delle misure necessarie a ridurre la mortalità neonatale, ed il rischio di danni neurologici permanenti, è quella di dare pronta assistenza ai neonati prematuri, fin dalla nascita, facendo partorire le gravide "a rischio" in ospedali dotati sia di maternità che di terapia intensiva neonatale (TIN), mettendo in atto il cosiddetto "trasporto in utero".
- L'Ospedale SS. Annunziata di Napoli, quando era ancora nella ASL NA-1, ne rappresentava l'Ospedale Materno-infantile, ospitando il reparto di maternità più produttivo dell'azienda e la sua unica TIN (che riceve piccoli prematuri anche da altri punti nascita della Regione, grazie ad un servizio di trasporto neonatale) ed era destinato a confluire nell'Ospedale del Mare, del quale rappresentava il Dipartimento materno-infantile.
- L'essenzialità delle funzioni assistenziali erogate dal P.O. SS. Annunziata fu sancita anche nel Decreto Commissariale n. 50/2011 che così recita: "*al fine di garantire la piena efficienza della rete materno-infantile, per il P.O. SS. Annunziata, non risultano prevedibili soluzioni o scenari che comportino una separazione delle diverse funzioni erogate*".
- Nei Decreti Commissariali n.49/2010 e n.50/2011, la maternità del P.O. SS. Annunziata è stata destinata a restare in funzione e resterà, all'atto della dismissione degli ospedali destinati a confluire nell'Ospedale del Mare, l'unica di tutto il centro storico.

Rilevato che:

- Tra il Decreto n.42/2010 ed il n.49/2010 venne ridotta l'assistenza materno-neonatale nella programmazione dell'Ospedale del Mare (riduzione dei posti letto di maternità da 48 a 25, di neonatologia da 12 a 6 e di terapia intensiva neonatale da 8 a 6) e scomparvero i posti letto di pediatria (18 p.l. di pediatria e 15 p.l. di chirurgia pediatrica) ed il pronto soccorso pediatrico.
- Quanto sopra rappresenta un vulnus assistenziale per i quartieri orientali della città e comuni limitrofi di prima corona (penalizzati anche per la chiusura delle pediatrie di Pollena Trocchia e di Torre del Greco), che continueranno ad essere privi di pediatria e pronto soccorso pediatrico,



Consiglio Regionale della Campania

- pur avendo un'ampia popolazione pediatrica, che continuerà a dover ricorrere, anche per prestazioni di non alta specialità o complessità, al Santobono, raggiungibile attraverso la tangenziale, con i connessi problemi di traffico e di sicurezza (assenza di corsie di emergenza).
- il P.O. Santobono, come recentemente denunciato alla stampa dal Direttore Generale, lavora in condizioni limite e, con la chiusura di vari pronto soccorso (si sono chiusi anche i reparti pediatrici ed il pronto soccorso pediatrico del Cardarelli), si trova a dover gestire un numero di pazienti spropositato (120.000 accessi di pronto soccorso nel 2012 con un trend in aumento, rispetto al passato, del 25 %).
 - Nel Decreto n. 49/2010 risulterebbero essere sottodimensionati, rispetto al fabbisogno dichiarato nello stesso decreto, i posti letto di maternità di circa 112 unità nella sola provincia di Napoli.
 - Dal 4 giugno 2012, a seguito di una caduta di un intonaco nell'area della sala operatoria del P.O. SS. Annunziata, è stata sospesa l'attività di ostetricia e ginecologia e di day surgery, con trasferimento del personale alla ASL NA-1, con perdita di posti letto in una disciplina già penalizzata, posti letto particolarmente "preziosi" in quanto collegati con una TIN.

Considerato che

- Allo stato attuale, in contrasto con le raccomandazioni delle società scientifiche di settore ed i pareri espressi dagli esperti, ci sono nella città ben tre TIN (Monaldi, Santobono, SS. Annunziata) in presidi privi di reparti di maternità, nei quali si possa pertanto assicurare adeguata assistenza alle gravide che sono a rischio di partorire un neonato prematuro.
- Per l'interruzione, a tempo ormai indeterminato, di un servizio pubblico di tale utilità, si stanno verificando gravi episodi e situazioni di grave rischio per un'utenza particolarmente delicata.
- Nonostante una disposizione del 24/07/2012 del Sub Commissario Dr. Morlacco di ripristinare al più presto l'attività sospesa, ciò non è stato ancora fatto, e non ci sono notizie al riguardo.
- È necessario che l'assistenza sanitaria sia razionalmente ed equamente distribuita sul territorio, particolarmente per le funzioni di emergenza.
- L'Azienda Santobono-Pausilipon lamenta un insufficiente finanziamento da parte della Regione per sostenere l'aggregazione del P.O. SS. Annunziata con le sue funzioni assistenziali dichiarate essenziali ed inscindibili nel citato Decreto n.50/2011.
- Dei nuovi ospedali che erano programmati nella provincia di Napoli, l'unico è restato l'Ospedale del Mare, che nella sua progettazione aveva la funzione di dare risposta adeguata ad un'ampia popolazione di riferimento e di fare da filtro per decongestionare gli ospedali del centro e dell'area collinare, consentendo alle aziende ospedaliere ivi situate di sviluppare al meglio la vocazione di alta specialità, anche al fine di ridurre la drammatica mobilità sanitaria passiva verso altre regioni.
- In mancanza di investimenti per nuovi ospedali bisogna necessariamente utilizzare al meglio le strutture esistenti ed investire almeno in ristrutturazioni edilizie.
- Sono prossime sia la ripresa dei lavori dell'Ospedale del Mare che l'emanazione degli atti aziendali, ai quali seguirà la richiesta da parte delle Aziende Sanitarie di finanziamenti per la ristrutturazione degli ospedali e, pertanto, la programmazione sanitaria deve essere, ora più che mai, viste le ristrettezze economiche, chiara e lungimirante al fine di evitare ulteriori sprechi.

Tutto ciò premesso, interroga/no l'On Presidente, Commissario ad Acta per la prosecuzione del piano di rientro per sapere:

- Per quale motivo non vengono accolte le richieste dell'Azienda Santobono-Pausilipon circa gli adeguati finanziamenti per sostenere l'aggregazione del P.O. SS. Annunziata con le sue attività.
- Per quale motivo non viene definito senza ulteriori indugi il futuro del P.O. SS. Annunziata ed assicurata al più presto adeguata assistenza alle gravidanze a rischio.



Consiglio Regionale della Campania

- Se non ritiene che nella valutazione dei costi per la riapertura della maternità del P.O. SS. Annunziata non avrebbero dovuto, e debbano ancora, essere presi in considerazione anche i costi socio-economici connessi alla ridotta assistenza (e relativi rischi) e produzione, con connesso sottoutilizzo di parte del personale, ed i costi di ripristino dell'agibilità calcolati al netto di quelli che comunque dovrebbero essere sostenuti per qualsiasi uso sanitario si voglia fare dei locali.
- Se non ritiene che debba essere ripensata tempestivamente la programmazione dell'Ospedale del Mare ricollocandovi le funzioni materno-infantili programmate nel Decreto n. 42/2010 per dare adeguata risposta assistenziale ad un'ampia popolazione e filtrare la richiesta di prestazioni ospedaliere in tale ambito, al fine di decongestionare le strutture specialistiche dell'area collinare.
- Se non ritiene che debbano essere fatti approfondimenti tecnico-programmatori per il P.O. SS. Annunziata per poi decidere se si vogliono effettuare investimenti per un uso ospedaliero di lungo periodo, realizzandovi un polo di eccellenza materno-neonatale, tenendo anche conto degli investimenti necessari per eventuali soluzioni alternative.
- Se non ritiene che, qualora non possa realizzarsi quanto sopra, si debba ricollocare il P.O. SS. Annunziata nella ASL NA-1 Centro in modo che, con interventi tampone, possa proseguire l'attività fino all'apertura dell'Ospedale del Mare, come sopra potenziato nelle sue funzioni materno-infantili, in quanto per un eventuale futuro utilizzo del presidio per funzioni prevalentemente "ambulatoriali" e di integrazione con il territorio, il processo va gestito più appropriatamente dall'azienda sanitaria territoriale (la ASL NA-1 Centro) che vi programmerà un'eccellenza territoriale materno-infantile in sinergia con le sue strutture ospedaliere, facendo opportune convenzioni con l'AORN Santobono-Pausilipon per portare nel territorio attività specialistiche pediatriche utili alla popolazione di riferimento.

Napoli, lì 13/02/2013

A. Amato
A. Cortese
A. Petrone